LE FILIERE DEL FUTURO

Nuovi scenari e prospettive della sostenibilità

28 marzo 2019

AIAB
ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le attese dei produttori biologici italiani

Vincenzo Vizioli

“Nuovi scenari e prospettive della sostenibilità”

“Sostenibilità” sta rischiando di essere solo una parola abusata se non la si collega strettamente ad un cambio sostanziale di

COMPORTAMENTI E MODELLI DI CONSUMO

L’AGRICOLTURA BIOLOGICA E’ IL MODELLO SOSTENIBILE DI AGRICOLTURA

Perchè il metodo biologico cambia sostanzialmente il comportamento di chi produce, verso risorse e ambiente; di chi consuma ed è attento a territorialità e stagionalità, adottando stili alimentari correti

Le attese dei produttori biologici italiani

SI alla semplificazione burocratica

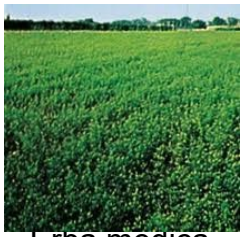
NO alla semplificazione Colturale

Agricoltura biologica e biodiversità un binomio inscindibile

Biodiversità ambientale

biodiversità nel suolo

Biodiversità in campo a partire dalla cura degli avvicendamenti



Erba medica

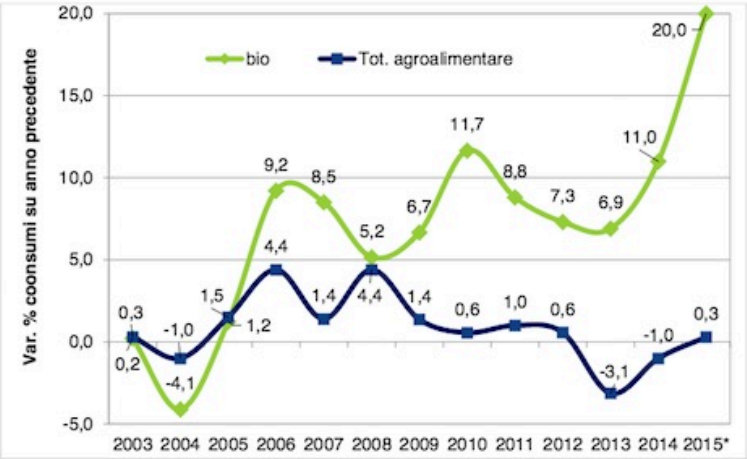
frumento

sovescio

girasole

orzo

Variazione % annua dei consumi bio in valore nella GDO e confronto con il trend dell'agroalimentare



Fonte: Ismea-Nielsen e Panel Ismea-GFK Eurisko
(*) Dati riferiti a gennaio-novembre e gennaio-settembre per l'agroalimentare

La crescita imponente del mercato e quindi degli interessi commerciali, stanno allontanando il bio dai suoi principi fondanti;

- ✓ L'assenza di una scuola di biologico sostenuta da ricerca e sperimentazione e, conseguentemente, da servizi ai produttori non aiuta;
- ✓ La "fame" di prodotto sta spingendo verso la semplificazione/omologazione;
- ✓ L'agroindustria e la distribuzione usano criteri convenzionali anche per il bio

Se il biologico non sarà capace di dimostrare
e far valere la sua diversità di metodo, obbiettivi e valori,
rischia di diventare insignificante ed essere mangiato e
digerito dall'industria, divenanto una delle tante occasioni
di mercato create e distrutte rapidamente.

Chi fa agricoltura biologica si impegna a realizzare prodotti sani e buoni per chi li mangia, per l'ambiente in cui coltiva, e per la salute di chi ci lavora

benessere (per tutti: piante, animali, consumatori e produttori)

ecologia (tecniche per rispettare suolo, acqua, ambiente …)

equità (nei rapporti di lavoro e commerciali)

trasparenza (verso i consumatori e rispetto per chi produce)

Anche la valutazione, il controllo e la certificazione devono mantenere un approccio olistico; la checklist è uno strumento, non può essere il solo, per non diventare il modello di semplificazione che vuole l'agroindustria

Le attese dei produttori biologici italiani

Gli appuntamenti strategici a breve

- **ATTI DELEGATI DEL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO**

  Su diversi punti, in particolare gli allegati EGTOP avrà un ruolo; diventa strategico lavorare con il MIPAAFT nella preparazione dei temi in discussione, per concertare le posizioni sulle proposte ed in caso anche fare alleanze con altri paesi per tempo

  - **deroghe** – mantenere quelle utili e togliere quelle “truffaldine”
  - **certificazione di gruppo** – zona geografica e non prodotto, o dimensione
  - **soglia di contaminazione** – mettere a valore la legge italiana
  - **fuori suolo** – l’autorizzazione non deve essere un cavallo di troia
  - **materiale eterogeneo** – rendere questa innovazione operativa anche sul piano della normativa sementiera

- **RIFORMA DELLA PAC**

  Dopo un passaggio di apertura, sembra che si stiano ripercorrendo vecchie

  - **primo pilastro** - agricoltura biologica sul primo pilastro
  - **secondo pilastro** - misure agroambientali per obbiettivi virtuosi che rafforzino l’interpretazione del buon biologico

- **HORIZON EUROPE**

  Succede a Horizon 2020; prevede più soldi e un approccio "verde", anche qui bisognerà fare i conti con gli appetiti della biotecnologia, della chimica ecc... ,. E’ necessario lavorare fin da ora per avere le tematiche del bio nella lista delle piorità. AIAB partecipa alla task force di IFOAM EU per la stesura dell'Agenda Strategica della Ricerca.

Le attese dei produttori biologici italiani

- **DDL BIO**

  Sedicenti “scienziati “ ne hanno chiesto l’ennesimo ritiro; molti però i punti critici a partire da
  - rappresentanza
  - fondi disponibili per renderla operativa

- **BANDI PER LA RICERCA**

  ennesimo fallimento di tempestività, trasparenza e partecipazione.
  - ritardo di tre anni nell’emanazione dei bandi
  - 50% dei fondi a CREA e ISMEA in affidamento diretto senza che siano stati comunicati i temi affidati
  - Mancata prosecuzione di ricerche con prospettive interessanti ex rame
  - non trattato il tema del **piano sementiero nazionale per l’agricoltura biologica** con grave ritardo di posizionamento dell’Italia sui materiali eterogenei proposti nel nuovo regolamento
  - 50% bando alle università con criteri assolutamente sbagliati
  - nuovi bandi ancora non discussi